
Comune di Castelnuovo Don Bosco

Esercizio 2024

Dati aggiornati al 20/03/2024

DOCUMENTO

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2019/2024**

*Art. 4 D. Lgs. 06-09-2011 n° 149
D.M. Interno 26-04-2013 s.m.i.*

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA	3
PARTE PRIMA.....	4
Dati generali.....	4
Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato	4
Organi politici.....	4
Struttura tecnico/amministrativa dell'ente:.....	5
Evoluzione dell' Organigramma.....	5
Condizione giuridica dell' ente:.....	6
Condizione finanziaria dell'ente:.....	6
Situazione di contesto interno:.....	7
Analisi del contesto esterno:.....	8
Deficitarietà strutturale	8
PARTE SECONDA.....	11
Normativa e amministrativa svolta durante il mandato	11
Attività amministrativa.....	11
Statuto comunale:	17
Regolamenti di competenza del consiglio comunale (a titolo esemplificativo).....	17
Regolamenti di competenza della giunta comunale (a titolo esemplificativo).....	18
Attività tributaria e fiscalità' locale.....	18
Imposta municipale propria (IMU).....	18
Tributo per i servizi indivisibili (TASI).....	20
Tassa sui rifiuti (TARI).....	21
Addizionale comunale all'IRPEF	24
Tributi diversi	25
Attività amministrativa fino al 30-04-2024	26
Emergenza COVID-19.....	26
Pnrr – opportunità' ed impegno aggiuntivo.....	27
PARTE TERZA	33
Situazione economico-finanziaria dell'ente.....	33
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente	33
Equilibri di bilancio	33
Quadri generali riassuntivi.....	33
Risultato di amministrazione e composizione dell'avanzo	34
Gestione dei residui	36
Anzianità dei residui finali.....	38
Gestione Residui	39
Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno).....	42
Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento	45
Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti	46
Finanza derivata.....	47
Riallineamento del patrimonio - Conto economico-patrimoniale	47
Stato patrimoniale	48
Conti economici.....	53
PARTE QUARTA.....	55
Rilievi degli organismi esterni di controllo	55
PARTE QUINTA	55
Contenimento della spesa	55
Razionalizzazione e riqualificazione della spesa.....	57
Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità:.....	57
PARTE SESTA	59
Organismi controllati e partecipati e S.p.l.	59
Servizi pubblici locali –s.p.l.....	60
Considerazioni finali e conclusioni.....	61
Link di riferimento per visualizzare il formato on-line della relazione di fine mandato per cittadini/utenti:.....	63

PREMESSA

La relazione di fine mandato, ancora oggi, viene redatta da Province e Comuni ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 06-09-2011 n° 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17, e 26 della L. 05-05-2009 n° 42", e del Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2013, per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli Enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma 1 dell'art. 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità- costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il 60° giorno antecedente la data di scadenza del mandato e nei dieci giorni successivi deve essere certificata dall'organo di revisione dell'Ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (in caso di scioglimento anticipato del Consiglio, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro 15 giorni dall'indizione delle elezioni).

Molti dati sono richiesti secondo schemi già adottati per altri adempimenti di legge in materia, e la maggior parte delle tabelle sono desunte o dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL o dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1 comma 166 e seguenti della L. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

Tuttavia, come evidenziato, lo schema di riferimento ministeriale è ancora quello approvato con D.M. 26-04-2013, anteriore all'introduzione della contabilità armonizzata, avvenuta nel 2016 (nel 2015 a titolo meramente conoscitivo), di cui comunque sono stati adottati gli schemi.

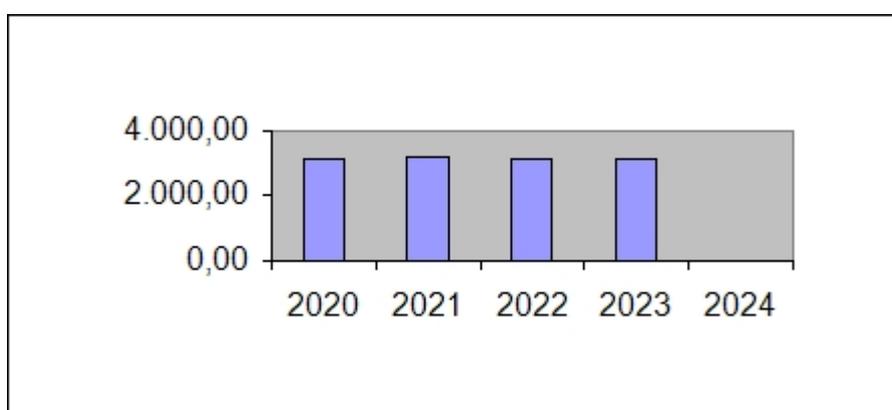
PARTE PRIMA

Dati generali

Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato

Nell'ambito delle attività istituzionali e gestionali avvenute nel corso del mandato è opportuno fare riferimento ad un dato che, seppure molto generico, è significativo e cioè il numero di soggetti amministrati e la loro evoluzione nel tempo.

	2020	2021	2022	2023	2024
Abitanti al 31.12	3.129	3.177	3.137	3.093	0



Organi politici

Il quadro che segue evidenzia la composizione nel corso del mandato degli organi politici Giunta Comunale e Consiglio Comunale e la loro eventuale diversa struttura nel tempo. E' utile ricordare come le competenze degli organi dell'ente siano definite per la Giunta Comunale dall' art. 48 del TUEL, per il Consiglio Comunale dall'art. 42 del TUEL, per il Sindaco dall' art. 50 del TUEL.

Componente	Ruolo	Inizio	Fine	Note
Musso Silvio	Vice-sindaco/ Consigliere	11/06/2019	In corso	
Savio Stefano	Assessore/ Consigliere	11/06/2019	In corso	
Pezzutti Valentina	Assessore	11/06/2019	In corso	Come Consigliere dal 08/01/2022 al posto di Musso Umberto
Giglio Giada	Assessore	11/06/2019	30/04/2021	
Pukly Cristina	Assessore	30/04/2021	In corso	Sostituisce Giglio Giada
Musso Umberto	Consigliere	13/06/2019	08/01/2022	
Musso Maurizio	Consigliere	13/06/2019	In corso	
Rosso Walter	Consigliere	13/06/2019	In corso	

Relazione di fine mandato 2024

Lorenzon Pietro	Consigliere	13/06/2019	In corso	
Cagliero Roberto	Consigliere	13/06/2019	In corso	
Aiassa Giulio	Consigliere	13/06/2019	In corso	
Badolisani Luciano	Consigliere	13/06/2019	In corso	
Bava Paolo	Consigliere	13/06/2019	23/12/2019	
Pozzo Carla	Consigliere	13/06/2019	08/01/2022	
Gibalerio Domenico	Consigliere	13/06/2019	In corso	
Marco Enrico Graglia	Consigliere	13/06/2019	In corso	Sostituisce Bava Paolo
Satta Piero	Consigliere	08/01/2022	In corso	Sostituisce Pozzo Carla

Struttura tecnico/amministrativa dell'ente:

L'attuale definizione della "macrostruttura" è diretta conseguenza delle scelte organizzative definite dalla Giunta Comunale, competente in materia di organizzazione del personale ai sensi del TUEL, con deliberazione n. 19 in data 13/06/2019 e con riferimento alle competenze gestionali affidate ai responsabili di Area/Settore sulla base dei decreti sindacali n 251 del 11/06/2019

Competenze e responsabilità del personale incaricato di Posizione Organizzativa (P.O.) sono state regolate sino al 2022 dal CCNL Funzioni Locali del 21.5.2018 (2016-2018) e poi a far data dal 16.11.2022 in nuovo CCNL Funzioni Locali (2019-2021) ha istituito l' area delle Elevate Qualifiche (E.Q.) che funge da responsabile di vertice delle strutture gestionali ove non sia presente la figura del Dirigente.

Le competenze nell'ambito della struttura burocratica sono definite dall' art. 97 del TUEL per quanto attiene al Segretario Comunale ed all' art. 107 del TUEL per i dirigenti/E.Q.

<i>Struttura organizzativa</i>	<i>Funzionario</i>	<i>Note</i>
<i>Segreteria generale</i>	Segretario generale: Carafa Dott. Enzo	Segreteria generale, supporto organi politici, anticorruzione e trasparenza, coordinamento dei responsabili
<i>Polizia Locale</i>	Gagliardi Luciana	Controllo e prevenzione viabilità – Polizia amministrativa – Pubblica sicurezza -
<i>Settore tecnico</i>	Giorgia Bruno	Opere pubbliche - Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente e igiene urbana – Manutenzione patrimonio
<i>Settore finanziario/Tributi</i>	Bielli dott. Mirco	Programmazione – Bilancio – Rendiconto- gestione servizi finanziari – Responsabile Esterno
<i>Settore sociale/Scolastico</i>	Tommaso Cinzia	Servizi sociali, servizi alla collettività, servizi scolastici
<i>Settore anagrafe/stato Civile/Leva/Elettorale</i>	Tommaso Cinzia	Servizi demografici, stato civile, statistica, elettorale, leva militare,
<i>Settore commercio</i>	Berruto Laura (fino a 31/8/2022 data di congedo) - Segretario generale: Carafa Dott. Enzo	Ufficio Commercio in sede fissa ed ambulante.

Evoluzione dell' Organigramma

	2020	2021	2022	2023	2024
<i>Segretario ESTERNO</i>	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
<i>Posizioni organizzative / Elevate Qualifiche (1 ESTERNO COMPRESO)</i>	6,00	6,00	6,00	5,00	5,00
<i>Dipendenti</i>	7,00	7,00	8,00	9,00	9,00
<i>Totale (ESTERNI COMPRESI)</i>	14,00	14,00	15,00	15,00	15,00

Condizione giuridica dell'ente:

Indicare se l'ente è commissariato oppure lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL:

<i>Casistica</i>	<i>Condizione giuridica</i>
	Il Comune nel periodo del mandato non è stato commissariato ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL

Condizione finanziaria dell'ente:

Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario (enti che hanno aderito al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale) ai sensi dell'art. 243- ter, 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art 3 bis del D.L. m 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

<i>Casistica</i>	<i>Descrizione condizioni finanziarie ente</i>
	Il Comune nel periodo del mandato non ha dichiarato né situazioni di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL né situazioni che richiedessero l'attivazione del piano pluriennale di riequilibrio ex art. 243-bis TUEL. e non ha fatto ricorso al fondo di rotazione ex art. 243-ter.

Situazione di contesto interno:

L'analisi del contesto interno, per altro oggetto di specifiche analisi nei D.U.P. delle annualità del mandato amministrativo in fase di programmazione, non ha evidenziato particolari criticità in nessuno dei servizi comunali durante tutto il mandato.

Analisi del contesto esterno:

Anche in questo caso, partendo dalle considerazioni e valutazioni sul contesto esterno all'ente, che annualmente dovrebbero trovare il loro spazio nei documenti di programmazione (D.U.P.), è innegabile come il contesto esterno abbia pesanti riflessi sulla realtà degli enti locali, soggetti economici che non sono esenti dalle influenze del mondo esterno e dalle condizioni generali dei mercati e dalle congiunture positive o negative dell'economia mondiale ed Italiana. Non è secondario rilevare come le amministrazioni locali in carica nell' ultimo quinquennio abbiamo visto e talvolta subito crisi finanziarie, sociali ed evoluzioni di un

mondo in vorticoso cambiamento anche dal punto di vista ambientale e rispetto alla composizione del tessuto sociale sul territorio.

La pandemia mondiale derivante dal Covid.19 del 2020 e gli effetti proseguiti poi ancora nel 2021 e 2022 anche a livello sociale e finanziario per gli enti locali, le crisi ambientali che hanno toccato profondamente quasi tutte le amministrazioni comunali con eventi della natura, estremi ed incontrollabili, con innegabili riflessi anche sulla spesa manutentiva, sulla gestione emergenziale del territorio, le opportunità e criticità e nuove modalità di gestire la spesa e l'approccio organizzativo dei lavori derivanti dal PNRR e PNC, un ricambio generazionale negli enti che ha costretto mediamente le amministrazioni ad affrontare criticità amministrative non di poco conto, l'esplosione dei costi delle materie prime e le conseguenti tensioni inflazionistiche che hanno determinato in generale l'aumento della spesa corrente per l'acquisto di beni e servizi non compensata e talvolta non compensabile con risorse proprie ove talvolta la pressione tributaria, fiscale e tariffaria a livello locale, è già spinta al massimo sostenibile.

Deficitarietà strutturale

Nel quinquennio il Comune di Castelnuovo Don Bosco **non ha evidenziato** criticità rispetto ai parametri di "deficitarietà strutturale". I parametri che individuano tale condizione sono stati modificati con il Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2018 e sono risultati validi per il triennio 2019-2021.

Con il Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2023, è stata definita la griglia dei parametri obiettivi ai fini dell'individuazione degli enti locali in condizione di deficitarietà strutturale nel triennio 2022-2024.

Ancora alla data di redazione della presente relazione non sussistono condizioni tali da poter fare presumere una potenziale situazione di deficitarietà.

PARTE SECONDA

Normativa e amministrativa svolta durante il mandato

Personale: l'evoluzione della spesa del personale sostenuta annualmente nel quinquennio è la seguente;

<i>Evoluzione spesa di personale e risorse umane ente</i>					
<i>Annualità</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
<i>Spesa di personale complessiva</i>	€ 500.774,31	€ 511.107,96	€ 486.978,24	€ 526.614,84	€ 545.044,86
<i>Spesa personale a tempo indeterminato</i>	€ 459.091,63	€ 463.151,03	€ 433283,59	€ 464.539,78	€ 493.834,12
<i>Spesa personale a tempo determinato/lavoro flessibile</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Risorse integrative</i>	Trattamento accessorio € 35.053,39 Elettorale 5.153,88	Trattamento accessorio € 31.209,32 Elettorale € 4.772,01 Buoni pasto € 9.000	Trattamento accessorio € 35.194,65 Buoni pasto € 9.500,00 Rilevatori esterni censimento € 9.000,00	Trattamento accessorio € 35.405,35 Buoni pasto € 14.282,92 Elettorale € 8.794,37	Trattamento accessorio € 32.080,50 Buoni pasto € 14.000,00
<i>Personale in servizio al 31.12.</i>	11,00	12,00	12,00	13,00	13,00

Lavori pubblici: le somme annualmente impegnate per investimenti nel quinquennio di riferimento sono le seguenti;

<i>Spesa lavori pubblici – manutenzioni straordinarie</i>					
<i>Spesa investimento (Titolo 2)</i>					
<i>Annualità</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Valore Spesa manutenzione straordinaria	734.252,29	565.973,00	1.718.107,60	671.059,76	547.114,40
Valore Nuove opere e LL.PP.	634.050,79	448.500,00	1.621.071,00	529.726,66	435.648,73
- <i>Lavori di messa in sicurezza strada Cornareto/ Nevissano e piazza Italia</i>	185.266,33				
- <i>Interventi efficientamento energetico edifici scolatici</i>	49.781,78				
- <i>Lavori di efficientamento impianti di illuminazione pubblica</i>	95.300,00	357.500,00	18.971,00		
- <i>Interventi di riqualificazione energetica palazzo comunale</i>	303.702,68				
- <i>Progettazione definitiva e adeguamento sismico locali scuole medie</i>		45.000,00			
- <i>Lavori di manutenzione idraulica rio Traversola</i>		25.000,00			
- <i>Lavori di sistemazione parco giochi</i>		21.000,00			
- <i>Lavori di sistemazione piazza Don Bosco</i>			80.000		
- <i>Manutenzione straordinaria scuola materna</i>			1.027.100,00		
- <i>Manutenzione straordinaria centro socio culturale</i>			100.000,00		
- <i>Lavori di riqualificazione viabilità via Seglie</i>			145.000,00		

Relazione di fine mandato 2024

<i>e viale Regina</i>					
- <i>Lavori di messa in sicurezza s.c. Cascine Lunghe</i>			250.000,00		
- <i>Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio (lavori area via don Molas)</i>				529.726,66	
- <i>Lavori di messa in sicurezza scuola media</i>					128.943,50
- <i>Progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza - percorso ciclopedonale per favorire la mobilità alternativa al Colle Don Bosco</i>					57.675,00
- <i>Lavori di messa in sicurezza ponte su rio Bardella</i>					224.943,50
- <i>Lavori di rigenerazione urbana di parte del centro storico</i>					24.864,72

Gestione del territorio: numero complessivo e tempi di rilascio delle concessioni edilizie all'inizio e alla fine del mandato;

<i>Dati relativi alla gestione del territorio</i>					
<i>Annualità/tipologie</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
<i>N. Titoli abilitativi edili</i>	22	12	12	19	16
<i>N. S.C.I.A.</i>	31	27	33	26	28
<i>N. C.I.L.A.</i>	51	50	70	74	69
<i>Tempi medi rilascio autorizzazioni</i>	40gg	40gg	40gg	40gg	40gg
<i>Proventi titoli abilitativi edilizi</i>	€ 4.492,05	€ 12.352,05	€ 20.352,05	€ 16.251,07	€ 5.832,80
<i>N. Sanzioni edilizie elevate</i>	0	0	0	0	0
<i>Proventi da sanzioni edilizie</i>	€ 50.144,69	€ 20.216,05	€ 35.188,79	€ 51.021,32	€ 20.321,89

Turismo: numero di iniziative programmate e realizzate per lo sviluppo del turismo nel quinquennio di riferimento

<i>Iniziative promozione turistica e promozione territorio e prodotti locali</i>					
<i>Annualità</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
<i>Eventi</i>	15,00	2,00	6,00	15,00	15,00
<i>Attività promozione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Fiere</i>	2,00	0,00	1,00	2,00	2,00
<i>Gemellaggi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Ottenimento certificazioni/riconoscimenti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Valutazione delle performance: Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/ dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:

<i>Sistema valutazione della performance approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 111 in data 21/09/2011</i>					
<i>Nucleo interno di valutazione nominato con Decreto del Sindaco n. 274 in data 01/03/2021</i>					
<i>Criteri e modalità valutazione:</i>					
<i>Tipologia</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
P.O./E.Q. oggetto di valutazione	4	4	3	3	3
Valutazioni positive	4	4	3	3	3
Valutazioni negative	0	0	0	0	0
Personale dipendente oggetto di valutazione	7	8	9	10	10
Valutazioni positive	7	8	9	10	10
Valutazioni negative	0	0	0	0	0
Relazione sulla performance approvata					

Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUEL: descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

L'ente, avente una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non è tenuto alla redazione del bilancio consolidato e conseguentemente non ha proceduto alla definizione del GAP.

Annualmente, entro il 31 dicembre, il Consiglio Comunale procede alla ricognizione delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 T.U.S.P., ove società nelle quali l'ente detiene delle partecipazioni sono le seguenti:

GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA DELL'ASTIGIANO (siglabile G.A.I.A.) S.p.A.	1356080059	0,82%
ENTE GESTIONE ENERGIA E AMBIENTE (siglabile EGEA) SPA	01817090044	0,019%
GAL BASSO MONFERRATO SOC. CONSORTILE COOP. A R.L..	01150930053	0,077%

Statuto comunale:

I comuni e le province adottano il proprio statuto ai sensi dell' Art. 6 del TUEL.

Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico. Nell'arco del mandato non sono state apportate modifiche allo Statuto Comunale.

Regolamenti di competenza del consiglio comunale

Il Consiglio Comunale in applicazione dell' Art. 42 del TUEL ha competenza nell'approvazione dei regolamenti comunali fatte salve le competenze che ai sensi dell' Art. 48 comma 3 risultano di competenza della Giunta comunale. Risultano approvati e/o modificati nel corso del mandato i seguenti regolamenti comunali:

1. Regolamento comunale di contabilità
2. Approvazione regolamento comunale per la disciplina del diritto di accesso e sindacato ispettivo dei consiglieri comunali ai documenti amministrativi (art. 43 c.3 - del Decreto Legislativo 267/2000)
3. Regolamento generale delle entrate comunali.
4. Regolamento dell'Imposta Municipale Propria – IMU.
5. Regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti - (T.A.R.I.).
6. Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative.
7. Regolamento sugli strumenti deflattivi del contenzioso
8. Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

9. Integrazioni al regolamento di polizia mortuaria
10. Approvazione modifiche del regolamento per l'applicazione della TARI, in recepimento della deliberazione Arera 15/2022/r/rif

Regolamenti di competenza della giunta comunale)

La Giunta Comunale è competente nell'approvazione di alcune tipologie di regolamento ai sensi dell'Art 48 comma 3 del TUEL seguendo le linee di indirizzo del Consiglio Comunale e su tutta la fase di regolamentazione relativa alla gestione del personale. I regolamenti approvati e/o modificati nel corso del mandato sono i seguenti:

1. Regolamento comunale recante norme per la ripartizione dell'incentivo di cui all'articolo 113 del D.Lgs.. 18/04/2016, n. 50
2. Modifica del vigente regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
3. Regolamento per lo svolgimento delle sedute della giunta comunale in modalità videoconferenza - esame ed approvazione.
4. Regolamento per il conferimento di incarichi.

Attività tributaria e fiscalità locale

Imposta municipale propria (IMU)

Riassumendo in breve, secondo la normativa in vigore già all'inizio del mandato l'IMU è dovuta dal possessore di immobili, con l'esclusione dell'abitazione principale (eccettuati gli immobili di lusso, classati nelle categorie A1, A8 e A9) e di una pertinenza dell'abitazione principale per ciascuna delle categorie C2, C6 e C7). Risultano esclusi anche i fabbricati strumentali e i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, i fabbricati rurali, i "beni merce", gli alloggi delle cooperative edilizie a proprietà indivisa utilizzati dai soci assegnatari, l'ex-casa coniugale assegnata al separato o divorziato, Alle abitazioni principali sono equiparati gli immobili (purché non locati) posseduti in proprietà o usufrutto o da anziani o disabili stabilmente ricoverati o da residenti all'estero iscritti all'AIRE, già pensionati nei Paesi di residenza. Risulta altresì esente anche (purché non locato) l'unico immobile urbano posseduto da militari o membri di forze di polizia, vigili del fuoco o prefetti. Riduzione del 50% per gli immobili storici e per quelli inagibili.

Qui sotto il quadro delle aliquote in vigore dal 2019 al 2023

ALIQUOTE IMU ANNO 2019

- ALIQUOTA 4,00 per mille per abitazione principale nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 se presenti, e relative pertinenze (nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle cat. C/2, C/6 e C/7);
- ALIQUOTA 8,90 per mille per tutti gli immobili del gruppo catastale "D" immobili produttivi, con esclusione della categoria D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli" esente dal 1 gennaio 2014;
- ALIQUOTA 8,90 per mille per tutti gli altri immobili comprese aree edificabili;

ALIQUOTE TASI ANNO 2019

- immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze

Relazione di fine mandato 2024

- appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9: aliquota pari a 2,50 per mille;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota 1,0 per mille;
- tutti i restanti immobili: aliquota 1,5 per mille;

Nel 2020, soppressa la TASI come tributo a sé stante, il Comune si è avvalso della facoltà di incorporarne le aliquote in quelle della nuova IMU: il prelievo fiscale complessivo sugli immobili è dunque rimasto invariato anche nel 2020. La tabella seguente riporta le aliquote approvate a suo tempo con delib. C.C. n. 12 in data 01/08/2020:

Aree edificabili ed altri fabbricati (aliquota ordinaria)	10,4 per mille
Terreni agricoli	esenti
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e pertinenze di categoria A1-A8-A9	6,0 per mille e detrazione Euro 200,00
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,0 per mille
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati - "cd. beni merce"	2,5 per mille

Le predette aliquote sono state confermate fino a tutto l'anno 2024, fatta eccezione per le fattispecie imponibili c.d. "beni merce" che a decorrere dal 2022 sono stati esentati.

Tributo per i servizi indivisibili (TASI)

La TASI fu istituita nel 2013 ed è stata soppressa dalla legge di bilancio 2020. Nella tabella seguente le aliquote vigenti all'inizio del mandato e mai modificate in tutto il periodo di vigenza del tributo ora riassorbite nell' IMU:

- immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9: aliquota pari a 2,50 per mille;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota 1,0 per mille;
- tutti i restanti immobili: aliquota 1,5 per mille;

Tassa sui rifiuti (TARI)

Dal 2014, con l'applicazione della TARI, l'imposizione legata alla raccolta rifiuti è tornata ad essere un tributo ed è contabilizzata con tale natura nel bilancio dell'Ente. Essa deve integralmente coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e si applica quindi a chiunque possieda o detenga, anche di fatto, locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe unitarie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Nella tabella seguente si illustrano i criteri di ripartizione del costo del servizio fra utenze domestiche e non domestiche, quota fissa e quota variabile.

Si evidenzia che gli enti hanno potuto approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art. 1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

In base a quanto previsto dalla delibera ARERA n. 363/2021, si torna ad evidenziare come il PEF abbia durata quadriennale (2022-2025) e debba essere aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra-periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio. La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità. 2021, n. 363 e successive integrazioni. A ciò si aggiungono rispetto alla questione "Tariffa rifiuti e PEF", le importanti deliberazioni e circolari ARERA funzionali ad attivare il recupero inflazionistico ed extra costi sui PEF dei rifiuti liberando risorse a bilancio altrimenti destinate a coprire il delta tra gettito TARI e costi effettivi di competenza annuale. ARERA ha pubblicato la delibera n. 389 del 3 agosto 2023 recante "Disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi". ARERA ha inoltre pubblicato l'Orientamento n. 275/2023 per la definizione dell'aggiornamento tariffario MTR-2 2024 e 2025. Una parte rilevante del documento è dedicata all'aggiornamento del PEF rifiuti, e quindi aggiornamento tariffario a causa dell'aumento dei costi di gestione dovuti ad inflazione (e non solo). Su questo argomento serve coinvolgere i consorzi che redigono il PEF ed aumentare la consapevolezza che la differenza tra proventi da tariffe TARI da PEF e spesa effettiva di competenza per gestire il servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti ricade sul bilancio in generale sottraendo risorse alla gestione. Risorse che da normativa vanno recuperate negli anni oppure nel caso di extragettito restituite all'utenza. Di seguito il quadro delle tariffe secondo una lettura pluriennale.

Addizionale comunale all'IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico delle aliquote e delle fasce di esenzione applicate:

TABELLA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF					
	2020	2021	2022	2023	2024
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%

La soglia di esenzione è stata fissata per il tutto il quinquennio per i redditi di importo pari o inferiore a euro 8.000,00 (ottomila);

Tributi diversi

La L. 27-12-2019 n° 160, legge di bilancio 2020 ha istituito, con decorrenza dal 01-01-2021, due **canoni patrimoniali**, il primo relativo a concessioni, autorizzazioni ed esposizioni pubblicitarie, il secondo concernente le occupazioni nei mercati.

Essi sostituiscono:

- la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP), o il corrispondente canone (COSAP) per gli Enti che l'avevano istituito;
- l'imposta comunale sulla pubblicità;
- il diritto sulle pubbliche affissioni;

Il Canone Unico Patrimoniale è regolamentato dalle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 6 del 27/02/2021, la gestione di detto canone è affidata a concessionario della riscossione esterno (STEP srl) per quanto riguarda la componenti pubblicità e affissioni mentre è gestita direttamente dall'ente per quanto riguarda la componente occupazione suolo pubblico.

Attività amministrativa fino al 30-04-2024

Emergenza COVID-19

E' superfluo ricordare come una parte del mandato , a partire da febbraio-marzo 2020, sia stata pesantemente segnata dagli effetti dell' emergenza sanitaria, sociale ed economica conseguente all'epidemia di COVID-19.

Nelle annualità dell'emergenza il Comune di Comune di Castelnuovo Don Bosco ha beneficiato di vari livelli di contribuzione da parte dello Stato e della Regione.

Pnrr – opportunita' ed impegno aggiuntivo

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con

l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- **Accesso:** (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- **Buona amministrazione** (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- **Competenze** (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- **Digitalizzazione** quale strumento trasversale.

I progetti finanziati con risorse del PNRR o ammessi ed in attesa di finanziamento del Comune di Comune di Castelnuovo Don Bosco sono di seguito riepilogati con la precisazione che il termine di realizzazione previsto ed indicato nella presente tabella è quello d'origine della programmazione e che pertanto è soggetto a modifiche ed eventuali proroghe come da normativa:

<i>Nome tematica</i>	<i>Codice CUP</i>	<i>Descrizione aggregata</i>	<i>Nota Stato Progetto/ CUP</i>	<i>Data fine prevista</i>
MIC1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.2:Abilitazione al cloud per le PA locali	B21C22001 120006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE	AVVIATO	19/09/24
MIC1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	B21F22003 730006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE	AVVIATO	22/05/24
MIC1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	B21F22004 640006	PIATTAFORMA PAGOPA - TERRITORIO NAZIONALE - ATTIVAZIONE SERVIZI	AVVIATO	29/07/24
MIC1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	B21F22002 100006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - TERRITORIO NAZIONALE - INTEGRAZIONE CIE	AVVIATO	28/08/24

Relazione di fine mandato 2024

M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA – II.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	-	APPLICAZIONE APP IO - TERRITORIO NAZIONALE – ATTIVAZIONE SERVIZI	CANDIDAT URA EFFETTUA TA	-
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA – II.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	B21F22003 220006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA E NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTO CON PAGAMENTO	AVVIATO	18/04/24
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA – II.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	B51F22008 210006	1.3.1 - PDND - Comuni - Ottobre 2022	COMPLET ATO – IN VERIFICA	05/07/24

PARTE TERZA**Situazione economico-finanziaria dell'ente****Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente**

Il rendiconto di gestione può essere definito come il documento amministrativo-contabile con il quale l'Ente locale dà conto di quanto realizzato nel corso dell'esercizio finanziario rispetto a quanto programmato ed evidenziare quali e quante risorse sono state acquisite e spese, quali esigenze sono state soddisfatte e gli obiettivi raggiunti.

La rendicontazione dunque è finalizzata alla dimostrazione dei risultati della gestione e risulta di fondamentale importanza per misurare la responsabilità degli amministratori in quanto attraverso i suoi documenti si evidenziano i risultati raggiunti ed in particolare la soddisfazione dei cittadini/utenti (customer satisfaction).

Di seguito si rappresenta il quadro finanziario pluriennale di riferimento con i dati dei rendiconti di gestione fatta salva l'ultima annualità 2023, di fatto esposta con dati di pre-consuntivo.

<i>Spese</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>IMPEGNI</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
T1: Spese correnti	2.005.710,65	1.831.434,01	2.155.124,99	2.087.396,88
T2: Spese in c/capitale	589.522,94	1.747.276,09	756.059,76	844.897,58
T3: Incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
T4: Rimborso prestiti	51.708,03	97.630,71	101.590,00	105.695,21
T5: Chiusura anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
T7: Spese c/terzi	326.425,23	373.035,81	333.496,86	474.772,11
<i>TOTALE GENERALE SPESE</i>	<i>2.973.425,23</i>	<i>4.049.376,62</i>	<i>3.346.271,61</i>	<i>3.512.761,78</i>

Tra i **dati finanziari dell'esercizio 2020 (e 2021)** il maggior impatto dell'**emergenza epidemiologica da COVID-19** si è avuto sulle entrate da trasferimenti correnti (accresciute dai cospicui fondi stanziati per fronteggiare i problemi sanitari e socioeconomici e coprire perdite e rinvii di introiti fiscali), sull'anticipazione di tesoreria (che si è dovuta utilizzare ampiamente, mentre negli anni precedenti vi si era fatto ricorso in misura sempre minore, per il costante miglioramento della situazione di cassa) e sulle spese per rimborso di prestiti, essendo stata sospesa/rinviata ad anni futuri la restituzione di molte quote capitale di mutui..

Equilibri di bilancio**Quadri generali riassuntivi**

Benché non diano luogo ad accertamenti o impegni, nel quadro riassuntivo della gestione di competenza si conteggiano, nelle entrate e spese complessive, l'avanzo e i fondi pluriennali vincolati (FPV)

TABELLA QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
<i>Gestione di competenza</i>	2020	2021	2022	2023	2024
Utilizzo avanzo di amministrazione	72.000,00	201.343,52	208.750,00	276.790,00	0,00
FPV per spese correnti	32.687,26	37.300,00	31.378,25	34.380,50	0,00
FPV per spese c/capitale	108.123,81	70.000,00	529.726,66	48.000,00	0,00
FPV per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T1: Entrate tributarie	1.886.106,40	1.869.989,28	1.895.134,98	1.916.351,97	0,00
T2: Trasferimenti correnti	387.755,35	150.172,08	215.061,38	208.062,68	0,00
T3: Entrate extratributarie	161.468,75	138.817,71	249.691,76	243.087,86	0,00
T4: Entrate in c/capitale	500.026,80	2.045.114,99	226.021,32	1.219.186,08	0,00
T5: Riduz. attiv. finanziarie	0,00		0,00	0,00	0,00
Entrate finali (Tit. 1+2+3+4+5)	2.935.357,30	4.204.094,06	2.585.909,44	3.586.688,59	0,00
T6: Accensione prestiti	120.000,00	0,00	0,00	102.500,00	0,00
T7: Anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T9: Entrate c/terzi	326.425,23	373.035,81	333.496,86	474.772,11	0,00
Totale entrate dell'esercizio	3.381.782,53	4.577.129,87	2.919.406,30	4.163.960,70	0,00
Entrate complessive	3.594.593,60	4.885.773,39	3.689.261,21	4.523.131,20	0,00
Disavanzo di amm.ne [1]	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T1: Spese correnti	2.005.710,65	1.831.434,01	2.155.124,99	2.087.396,88	0,00
FPV di parte corrente	37.300,00	31.378,25	34.380,50	42.680,50	0,00
T2: Spese in c/capitale	589.522,94	1.747.276,09	756.059,76	844.897,58	0,00
FPV c/capitale	70.000,00	529.726,66	48.000,00	70.240,00	0,00
T3: Increm. attiv. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV incr. Att. Fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese finali (Tit. 1+2+3)	2.702.533,59	4.139.815,01	2.993.565,25	3.045.214,96	0,00
T4: Rimborso prestiti	51.708,03	97.630,71	101.590,00	105.695,21	0,00
T5: Chiusura antic. tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T7: Spese c/terzi	326.425,23	373.035,81	333.496,86	474.722,11	0,00
Totale spese dell'esercizio	3.080.666,85	4.610.481,53	3.428.652,11	3.625.682,28	0,00
Spese complessive	3.080.666,85	4.610.481,53	3.428.652,11	3.625.682,28	0,00
Avanzo di competenza	513.926,75	275.291,86	260.609,10	897.448,92	0,00

Risultato di amministrazione e composizione dell'avanzo

Il risultato finale della gestione finanziaria, accertato con l'approvazione del rendiconto e determinato secondo le regole e i principi contabili della c.d. competenza finanziaria potenziata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, esprime il saldo contabile di amministrazione rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dei fatti gestionali manifestati in un determinato esercizio finanziario e costituisce l'avanzo o il disavanzo al 31 dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, ivi compresi i risultati di gestione degli esercizi pregressi.

La materia è disciplinata dal TUEL, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, (da qui in avanti Tuel) che agli articoli 186, 187, 188 del Tuel 267/2000, integrati dal punto 9.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (nonché, a seguito del decreto ministeriale 1° agosto 2019, dal paragrafo 13.7 del Principio contabile applicato concernente la programmazione), prevedono che il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (che recepisce gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui) ed è pari a: + fondo di cassa al 31/12, dato dalla somma algebrica tra il fondo cassa al 1° gennaio più le riscossioni e detratti i pagamenti verificatesi nell'esercizio, + residui attivi - residui passivi, detratta la quota di risorse accertata nell'esercizio finanziario di competenza ma rinviata secondo il principio della competenza finanziaria potenziata ai futuri esercizi, finanziata dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa (corrente e c/capitale).

A tal fine il risultato di amministrazione iscritto in entrata del primo esercizio può costituire la copertura del fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa, corrispondente al fondo pluriennale iscritto in entrata degli esercizi successivi.

Gli Enti locali il cui risultato di amministrazione complessivo, in presenza comunque di un avanzo disponibile negativo, risulta minore e, quindi, non capiente della somma delle risorse accantonate in Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (acronimo di FCDE) e Fondo Anticipazioni Liquidità (acronimo di FAL), sono detti enti in disavanzo elevato. Per questi Enti è consentito imputare a bilancio quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato a copertura di nuove spese solo di un importo pari alla quota di disavanzo da ripianare.

Quando l'avanzo disponibile risulta negativo, ma il risultato di amministrazione complessivo rimane positivo e capiente rispetto alla somma delle risorse accantonate in FCDE e FAL, l'Ente locale è caratterizzato da una situazione di bilancio in disavanzo moderato, nella quale è consentito l'utilizzo e l'imputazione al bilancio di quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato per coprire nuove spese, di un importo pari al risultato di amministrazione detratto degli accantonamenti FCDE e FAL e incrementato dalla quota di disavanzo da ripianare.

In entrambi i casi (disavanzo moderato o elevato), le quote di avanzo imputate al bilancio con finalità di copertura di spese devono trovare utilizzi conformi alle loro specifiche finalità, dovendosi in caso contrario ripristinare il vincolo o l'accantonamento.

Per gli Enti locali con risultato di amministrazione positivo e avanzo libero positivo, l'unica limitazione riguarda la non spendibilità dell'avanzo accantonato del FCDE e del FAL. Per altro, tale vincolo è già imposto dalla normativa contabile per gli enti territoriali, ed è quindi presente indipendentemente dalla condizione di avanzo o di disavanzo.

Segue il quadro pluriennale di composizione dell'Avanzo di amministrazione:

Relazione di fine mandato 2024

TABELLA RISULTATO AMMINISTRAZIONE					
	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa al 1° gennaio	351.054,54	426.517,34	174.872,70	550.465,98	960.400,11
Riscossioni totali	2.843.926,27	2.776.7699,75	3.323.126,89	4.502.606,48	0,00
<i>di cui in c/residui</i>	488.185,78	670.645,49	995.930,89	761.647,48	0,00
<i>in c/competenza</i>	2.355.740,49	945.358,03	2.327.196,00	3.740.659,00	0,00
Pagamenti totali	2.768.463,47	3.028.414,39	2.947.533,61	4.092.672,35	0,00
<i>di cui in c/residui</i>	702.378,37	946.368,03	733.481,94	1.277.267,44	0,00
<i>in c/competenza</i>	2.066.085,10	2.082.046,36	2.214.051,67	2.815.404,91	0,00
Saldo di cassa al 31 dicembre	426.517,34	174.872,70	550.465,98	960.400,11	0,00
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	426.517,34	174.872,70	550.465,98	960.400,11	0,00
Residui attivi	2.402.144,84	3.370.432,61	2.849.393,77	3.026.784,56	0,00
<i>di cui da esercizi precedenti</i>	1.376.102,80	899.427,20	2.257.183,47	1.978.092,67	0,00
<i>di nuova formazione</i>	1.026.042,04	2.471.005,61	592.210,30	1.048.691,89	0,00
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	1.841.653,00	2.355.134,22	2.694.223,24	2.669.997,96	0,00
<i>di cui da esercizi precedenti</i>	934.371,25	387.803,96	1.562.003,30	1.347.250,90	0,00
<i>di nuova formazione</i>	907.281,75	1.967.330,26	1.132.219,94	1.322.747,06	0,00
FPV per spese correnti	37.300,00	31.378,25	34.380,50	42.680,50	0,00
FPV per spese in c/capitale	70.000,00	529.726,66	48.000,00	70.240,00	0,00
FPV per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione	879.709,18	629.066,38	623.256,01	1.204.266,21	0,00
Parte accantonata	366.288,96	336.839,78	245.237,53	172.411,76	0,00
Fondo crediti dubbia esigib.	363.288,96	315.360,62	221.617,61	162.282,65	0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite soc. partecip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	3.000,00	21.479,16	23.619,92	10.129,11	0,00
Parte vincolata	211.680,23	120.156,71	47.500,00	691.390,19	0,00
da leggi e principi contabili	91.680,23	72.656,71	0,00	0,00	0,00
da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	62.000,00	0,00
da contrazione di mutui	120.000,00	47.500,00	47.500,00	0,00	0,00
vincoli attribuiti dall'Ente	0,00	0,00	0,00	625.390,19	0,00
altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Parte destin. a investimenti</i>	81.104,07	65.868,76	19.392,83	0,00	0,00
<i>Parte disponibile</i>	220.635,92	106.201,13	311.125,65	340.464,26	0,00

Gestione dei residui

Residui attivi: La gestione dei residui attivi evidenzia la capacità di tradurre in effettiva riscossione i crediti emergenti nell'anno di competenza finanziaria. I residui attivi mantenuti a bilancio al termine dell'esercizio e rappresentati come tali al momento della redazione del rendiconto di gestione evidenziano quella quota di credito esigibile che non risulta incassato entro il 31.12. dell'anno recedente. Maggiore è la massa di residui attivi e minore è la capacità di riscossione e pertanto la capacità di generare flussi di cassa attivi per l'ente.

Residui passivi: I residui passivi rappresentano i debiti dell'ente certi ed esigibili al 31.12. dell'anno di riferimento del rendiconto di gestione, dovuti verso i fornitori di beni, lavori, servizi, opere ed altri obblighi di spesa verso terzi. Il residuo passivo evidenzia la presenza di un debito certo al 31.12. motivo per cui è congruo immaginare che entro il minor tempo possibile il debito venga saldato con emissione del relativo ordinativo di pagamento. Una anzianità di residui passivi superiore all'anno, fatta salva a presenza di situazioni di contenzioso in atto o transazione e che ne sospendono l'esigibilità sono indicativi di una tenuta della contabilità non pienamente in linea con i principi contabili.

Anzianità dei residui finali

L'anzianità dei residui attivi è diretta conseguenza delle attività di riscossione messe in atto dall'ente ed in particolare l'attività di riscossione coattiva. Tanto più la riscossione ritarda

quanto più la massa di residui attivi aumenta, trascinando con sé l'esigenza contabile di strutturare apposito FCDE che appesantisce la gestione sottraendo risorse accantonate a fini prudenziali. Una levata anzianità dei residui è sintomo di criticità nell'esazione. Rilevare correttamente l'anzianità dei residui attivi consente di tracciare scadenze e termini di prescrizione/decadenza e determinarne, qualora le attività di riscossione coattiva risultino correttamente attivate, entro il termine dei tre anni successivi lo stralcio.

I dati dei rendiconti evidenziano una "anzianità" dei residui attivi comunque sintomatica di una **migliorata gestione** dei crediti se non altro rispetto alle modalità di gestione della riscossione nelle fasi di gestione coattiva sia stragiudiziale che giudiziale.

Gestione Residui

Evidenziato come i residui attivi e passivi inseriti nei Conti del Bilancio delle annualità precedenti (Rendiconti di gestione 2022 ed antecedenti) siano frutto dell'attività di ricognizione e riaccertamento operata dai Responsabili dei Servizi, nel tempo titolari di Posizione Organizzativa ed ora E.Q. ai sensi del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022, residui e risultanze delle attività sopra descritte che sono successivamente confluite nell'approvazione del riaccertamento ordinario con le apposite deliberazioni della Giunta Comunale approvate nelle varie annualità.

E' infatti utile ricordare come l'Art. 228, comma 3, del TUEL definisca come, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Modalità di cui all'art. 3 comma 4 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. che possono riassumersi appunto nell'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi.

Attività che si svolgono in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, dal quale emerge che tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del

Relazione di fine mandato 2024

rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Di seguito, i quadri dei residui attivi e passivi, che ne esprimono la composizione e l'evoluzione:

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza a	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e= (a+c- d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	607.865,07	282.185,92	6.261,23	70.498,29	543.628,01	261.442,09	415.712,21	677.154,30
Titolo 2 - Trasferimenti Correnti	199.544,82	2.000,00	1.000,00	0,00	200.544,82	198.544,82	73.056,70	271.601,52
Titolo 3 - Extratributarie	162.449,01	17.676,80	0,00	6.494,91	155.954,10	138.277,30	43.635,13	181.912,43
Parziale titoli 1+2+3	969.858,90	301.862,72	7.261,23	76.993,20	900.126,93	598.264,21	532.404,04	1.130.668,25
Titolo 4 - In conto capitale	669.572,27	182.169,14	0,00	0,00	669.572,27	487.403,13	369.037,13	856.440,26
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	289.106,85	0,00	0,00	0,00	289.106,85	289.106,85	120.000,00	409.106,85
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassi ere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	5.482,53	4.153,92	0,00	0,00	5.482,53	1.328,61	4.600,87	5.929,48
Totale tit. 1+2+3+4+5+6 +7+9	1.934.020,55	488.185,78	7.261,23	76.993,20	1.864.288,58	1.376.102,80	1.026.042,04	2.402.144,84

Relazione di fine mandato 2024

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Correnti	510.203,41	261.144,32	21.757,40	488.446,01	227.301,69	439.556,10	666.857,79
Titolo 2 - In conto capitale	1.128.513,32	440.982,20	3.396,87	1.125.116,45	684.134,25	467.078,32	1.151.212,57
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	23.187,16	251,85	0,00	23.187,16	22.935,31	647,33	23.582,64
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	1.661.903,89	702.378,37	25.154,27	1.636.749,62	934.371,25	907.281,75	1.841.653,00

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e= (a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	439.674,34	137.423,93	0,00	0,00	439.674,34	302.250,41	11.033,90	313.284,31
Titolo 2 - Trasferimenti Correnti	201.074,97	0,00	0,00	0,00	201.074,97	201.074,97	600,00	201.674,97
Titolo 3 - Extratributarie	123.133,19	20.052,79	63,74	0,00	123.196,93	103.144,14	82.854,96	185.999,10
Parziale titoli 1+2+3	763.882,50	157.476,72	63,74	0,00	763.946,24	606.469,52	94.488,86	700.958,38
Titolo 4 - In conto capitale	2.146.736,67	0,00	0,00	0,00	2.146.736,67	2.146.736,67	27.600,45	2.174.337,12
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	106.500,00	0,00	0,00	0,00	106.500,00	106.500,00	0,00	106.500,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	635.055,58	0,00	0,00	0,00	635.055,58	635.055,58	303.612,07	938.667,65
Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9	3.652.174,75	157.476,72	63,74	0,00	3.652.238,49	3.494.761,77	425.701,38	3.920.463,15

Relazione di fine mandato 2024

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Correnti	897.287,91	282.115,12	0,00	897.287,91	615.172,79	1.105.661,49	1.720.834,28
Titolo 2 - In conto capitale	1.751.676,41	184.800,08	0,00	1.751.676,41	1.566.876,33	44.934,60	1.611.810,93
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	646.423,83	1.710,09	0,00	646.423,83	644.713,74	319.669,88	964.383,62
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	3.295.388,15	468.625,29	0,00	3.295.388,15	2.826.762,86	1.470.265,97	4.297.028,83

Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno)

Dal 2016 agli Enti territoriali è stato richiesto di conseguire un **saldo non negativo fra entrate e spese finali** (corrispondenti per l'entrata ai primi cinque titoli del bilancio, e per la spesa ai primi due). Con la legge di bilancio 2017 (L. 11-12-2016 n° 232) si è disposta per il triennio 2017-2019 l'inclusione nel saldo del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli Enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il fondo crediti dubbia esigibilità ed i fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti.

Con la sentenza n° 247/2017 (poi confermata dalla sentenza n° 101/2018), la Corte Costituzionale ha stabilito che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo. Con la legge di stabilità 145/2018 è stato quindi previsto, a decorrere dal 2019, che gli Enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i.: ai fini della tutela economica della Repubblica, essi concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un **risultato di competenza dell'esercizio non negativo**.

Il Comune di Comune di Castelnuovo Don Bosco ha rispettato in tutto il periodo del mandato i vincoli di finanza pubblica.

TABELLA VERIFICA EQUILIBRI						
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2020	2021	2022	2023	2024
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	32.687,26	37.300,00	31.378,25	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	2.435.330,50	2.158.979,07	2.359.888,12	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2024

pubbliche						
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.005.710,65	1.831.434,01	2.155.124,99	0,00	0,00
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	37.300,00	31.378,25	34.380,50	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	51.708,03	97.630,71	101.590,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		373.299,08	235.836,10	100.170,88	0,00	0,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	0,00	19.023,52	120.250,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		373.299,08	254.859,62	220.420,88	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	69.429,86	0,00	2.439,92	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	91.680,23	0,00	0,00	0,00	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		212.188,99	254.859,62	217.980,96	0,00	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	2.000,00	-29.449,18	-93.743,01	0,00	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		210.188,99	284.308,80	311.723,97	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	72.000,00	182.320,00	88.500,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	108.123,81	70.000,00	529.726,66	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	620.026,80	2.045.114,99	226.021,32	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2024

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	589.522,94	1.747.276,09	756.059,76	0,00	0,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	70.000,00	529.726,66	48.000,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1)		140.627,67	20.432,24	40.188,22	0,00	0,00
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		20.627,67	20.432,24	40.188,22	0,00	0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		20.627,67	20.432,24	40.188,22	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2024

incremento di attività finanziarie (di spesa)						
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y- Y1+Y2)		513.926,75	275.291,86	260.609,10	0,00	0,00
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		69.429,86	0,00	2.439,92	0,00	0,00
Risorse vincolate nel bilancio		211.680,23	0,00	0,00	0,00	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		232.816,66	275.291,86	258.169,18	0,00	0,00
Variatione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		2.000,00	-29.449,18	-93.743,01	0,00	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		230.816,66	304.741,04	351.912,19	0,00	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente		373.299,08	254.859,62	220.420,88	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	19.023,52	0,00	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	69.429,86	0,00	2.439,92	0,00	0,00
Variatione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	2.000,00	-29.449,18	-93.743,01	0,00	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	91.680,23	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		210.188,99	265.285,28	191.473,97	0,00	0,00

Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento

Il Comune di Castelnuovo Don Bosco ha intrapreso sin dal 2015 una politica attiva del debito a livello locale. Le analisi sulla dimensione, qualità e tipologia di indebitamento hanno consentito negli anni di attivare tutte le tipologie di istituti contrattuali utili ad ottimizzare composizione e peso finanziario dell'indebitamento.

Attività quali riduzioni per mutui non utilizzati completamente rispetto al capitale assegnato, con conseguente revisione del piano di ammortamento, estinzioni anticipate parziali nelle annualità in cui la penale per estinzione anticipata era sostenuta da un ristoro dello Stato, rinegoziazioni volte a migliorare le condizioni di indebitamento, mutui assistiti da contributi in conto interessi ed in conto capitale (ICS), "diverso utilizzo" finalizzato a rimettere in circolo le risorse non utilizzate a finanziamento di nuove ed ulteriori opere di investimento sono solo alcuni dei provvedimenti attuati dal comune di Carmagnola.

L'ente ha inoltre attivato nel corso degli anni "anticipazioni di liquidità" volte a sopperire a carenze dei flussi di cassa e migliorare i tempi medi di liquidazione/pagamento fatture passive e riduzione dello stock del debito residuo al 31.12 in linea con il susseguirsi dei provvedimenti normativi volti a ridurre appunto i tempi di pagamento della pubblica amministrazione.

La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall'Art. 204 del TUEL che in buona sostanza autorizza l'ente locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dai rendiconti di gestione.

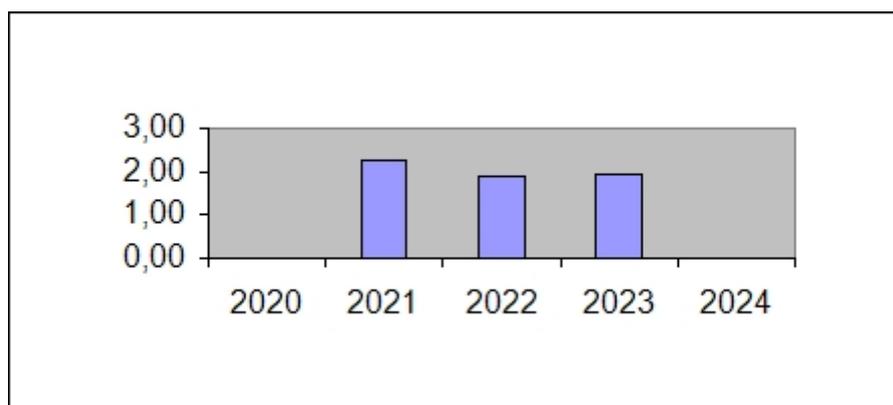
Nel corso del mandato sono stati accesi nr. due nuovi mutui di cui uno di importo di Euro 120.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria strade comunali nell'anno 2020 ed uno dell'importo di Euro 102.500,00 per lavori messa in sicurezza Scuola Media Cafasso nell'anno 2023.

Nel corso del mandato si è proceduto a richiedere l'autorizzazione al diverso utilizzo di quota del mutuo di Euro 120.000,00 contratto nell'anno 2020 per manutenzioni stradali, il diverso utilizzo è stato rivolto ai lavori di messa in sicurezza Scuola Media Cafasso.

Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti

La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall' Art. 204 del TUEL che in buona sostanza autorizza l'ente locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dal rendiconto di gestione del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui.

	2020	2021	2022	2023	2024
Quota interessi	55.116,96	49.380,89	45.421,60	41.316,39	41.835,00
Entrate Correnti (*su anno-2)	0,00	2.181.914,71	2.435.330,50	2.158.979,07	2.359.888,12
% su Entrate Correnti	0,00	2,26	1,87	1,91	1,77
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%



Il quadro sopra riportato evidenzia inequivocabilmente **il miglioramento** del rapporto “spese per interessi” rispetto alle entrate correnti per effetto sia della **migliorata** esposizione in termine di interessi passivi a fronte di una diversa composizione dell'indebitamento sia in termini di mutui a tasso fisso che a tasso variabile e sia ancora a fronte delle “rinegoziazioni” attuate negli anni proposte dal M.E.F. e Cdp spa e questo e **all'incremento** delle entrate correnti, pur mantenendo un livello di indebitamento complessivo abbastanza costante nel tempo .

Finanza derivata

Dopo alterne vicende, tipiche dei primi anni 2000, il legislatore è tornato sulla norma che consentiva alle regioni e agli enti locali di stipulare contratti riguardanti gli strumenti finanziari derivati, a certe condizioni (articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, legge finanziaria per il 2002). Il legislatore, stante gli innegabili rischi ed incertezze della finanza locale, ha sostituito la norma di tipo legittimante, ancorché condizionata, con una norma di tipo proibitivo. Ha vietato alle regioni e agli enti locali di stipulare nuovi contratti di questo tipo (articolo 1, comma 572, legge 27 dicembre 2013, n. 147, legge di stabilità per il 2014), fatte salve alcune misure volte a risolvere situazioni contrattuali pendenti. Il divieto è stato rafforzato dalla sanzione della nullità, già da tempo stabilita per i contratti stipulati in violazione dell'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione. La nullità è, tra l'altro, rilevabile soltanto dagli enti pubblici. La Corte costituzionale sull'argomento ha emanato "norme imperative che perseguono una finalità chiaramente protettiva". Da quel momento la questione più rilevante non è stata quella del "se" le amministrazioni regionali e locali dispongano d'una legittimazione contrattuale in tale ambito, bensì quella del "come" valutare i contratti da esse pattuiti in precedenza.

Nel quinquennio di riferimento il Comune di Castelnuovo Don Bosco **non ha in essere** contratti che rappresentino "strumenti di finanza derivata".

Riallineamento del patrimonio - Conto economico-patrimoniale

In occasione della predisposizione del Rendiconto di gestione 2015, avvenuta nella primavera 2016, la normativa ha evidenziato in maniera chiara l'esigenza di provvedere ad una fase di riallineamento del Patrimonio. L'esigenza contabile e l'indirizzo normativo previsto dal D.Lgs 118/2011 e dai provvedimenti dell' "Armonizzazione contabile" sostenuti da ARCONET (acronimo di armonizzazione contabile enti territoriali), struttura della Ragioneria dello Stato, sono risultati essere lo stimolo per una profonda revisione sia dell'inventario tecnico/contabile che del patrimonio.

Le attività di gestione, sia tecnica che amministrativa hanno via via portato alla revisione dei contratti di affitto, a sfruttare al meglio il patrimonio disponibile, a monetizzare patrimonio altrimenti non utilizzato oppure sotto utilizzato e finanziare con risorse proprie dell'ente spesa in conto capitale come normativa e dottrina prevedono al fine di non depauperare valore patrimoniale.

Una corretta gestione del "piano delle alienazioni" e dell'attività che lo precede di "ricognizione del patrimonio" che ne consente la corretta definizione della destinazione ai fini dell'erogazione di servizi istituzionali e non istituzionali è stata di certo lo strumento guida.

L'attività fa riferimento a quanto previsto dall'art. 58 del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, successivamente modificata e/o integrata dal Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con Legge n. 111 del 15 luglio 2011 e dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con Legge n. 214/2011 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri Enti Locali", il quale prevede testualmente, al comma 1: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun Ente con deliberazione dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri

archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione".

I riflessi positivi conseguenti al recupero di conoscenza del patrimonio comunale hanno innegabilmente contribuito ad inquadrare la natura della destinazione d'uso degli immobili e strutture comunali con conseguenti effetti positivi sulla gestione della fiscalità passiva (Servizi ad IVA commerciale) che ha consentito in piena legittimità di recuperare risorse importanti a bilancio.

Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'ente rappresenta a fronte dell'evoluzione dei crediti e dei debiti dell'ente l'entità del patrimonio netto e la sua modifica in incremento o decremento rispetto all'annualità precedente

TABELLA STATO PATRIMONIALE ATTIVO						
<i>Stato patrimoniale Attivo</i>		2020	2021	2022	2023	2024
	A) Crediti vs.lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI					
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>					
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	5.424,61	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	6.135,63	4.908,50	3.926,8	0,00	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Altre	87.040,00	69.632,00	55.705,60	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali		93.175,63	74.540,50	65.057,01	0,00	0,00
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>					
II	1 Beni demaniali	5.363.032,48	5.202.219,64	5.046.229,61	0,00	0,00
	1.1 Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.2 Fabbricati	7.812,66	7.656,41	7.503,28	0,00	0,00
	1.3 Infrastrutture	85.713,71	83.142,30	80.684,03	0,00	0,00
	1.9 Altri beni demaniali	5.269.506,11	4.958.078,30	5.111.420,93	0,00	0,00
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	4.885.191,04	4.787.421,83	5.272.624,06	0,00	0,00
	2.1 Terreni	238.287,84	238.287,84	238.287,84	0,00	0,00
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	2.2 Fabbricati	5.585.415,88	4.493.707,56	4.466.553,41	0,00	0,00
	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	2.3 Impianti e macchinari	0,00	0,00	3.937,12	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2024

	<i>a di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	6.115,86	5.810,07	5.519,57	0,00	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.453,01	1.089,76	817,32	0,00	0,00
2.7	Mobili e arredi	13.468,45	12.121,60	10.909,44	0,00	0,00
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.9 9	Altri beni materiali	40.450,00	36.405,00	546.599,36	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.318.987,65	4.318.987,65	4.385.395,65	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali		14.567.211,17	14.308.629,12	14.704.249,32	0,00	0,00
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>					
1	Partecipazioni in	43.783,38	43.783,38	43.783,38	0,00	0,00
	<i>a</i> imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i> imprese partecipate	30.380,00	30.380,00	30.380,00	0,00	0,00
	<i>c</i> altri soggetti	13.403,38	13.403,38	14.403,38	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>a</i> altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i> imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>c</i> imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>d</i> altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie		43.738,38	43.738,38	43.738,38	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		14.704.170,18	14.426.953,00	14.813.089,71	0,00	0,00
	C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale rimanenze		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	Crediti					
1	Crediti di natura tributaria	418.865,34	427.106,49	298.439,02	0,00	0,00
	<i>a</i> Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i> Altri crediti da tributi	379.209,98	274.119,03	297.060,29	0,00	0,00
	<i>c</i> Crediti da Fondi perequativi	39.655,36	152.987,46	1.378,73	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.110.501,78	2.489.229,14	2.164.328,94	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2024

		<i>a</i> verso amministrazioni pubbliche	1.504.501,78	2.456.194,90	2.159.328,94	0,00	0,00
		<i>b</i> imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>c</i> imprese partecipate	56.000,00	33.034,24	5.000,00	0,00	0,00
		<i>d</i> verso altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3		Verso clienti ed utenti	10.698,30	8.090,20	35.800,08	0,00	0,00
4		Altri Crediti	89.683,61	67.615,08	66.176,84	0,00	0,00
		<i>a</i> verso l'erario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>b</i> per attività svolta per c/terzi	268,64	1.696,86	856,20	0,00	0,00
		<i>c</i> altri	89.414,97	65.918,22	65.320,55	0,00	0,00
		Totale crediti	1.6293749,03	2.992.040,91	2.564.744,88	0,00	0,00
III		Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi					
1		Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2		Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV		Disponibilità liquide					
1		Conto di tesoreria	426.517,34	174.872,70	550.465,98	0,00	0,00
		<i>a</i> Istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>b</i> presso Banca d'Italia	426.517,34	174.872,70	550.465,98	0,00	0,00
2		Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	23.226,34	0,00	0,00
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale disponibilità liquide	426.517,34	174.872,70	573.692,32	0,00	0,00
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.056.266,37	3.166.913,61	3.138.437,20	0,00	0,00
		D) RATEI E RISCONTI					
1		Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2		Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	16.760.436,55	17.953.866,61	17.951.526,91	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2024

TABELLA STATO PATRIMONIALE PASSIVO						
	<i>Stato patrimoniale Passivo</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
	A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	0,00	5.526.969,66	5.526.969,66	0,00	0,00
II	Riserve	0,00	6.992.104,24	6.888.135,53	0,00	0,00
	<i>b</i> da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>c</i> da permessi di costruire	0,00	1.789.884,60	1.841.905,92	0,00	0,00
	<i>d</i> riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	5.202.219,64	5.046.229,61	0,00	0,00
	<i>e</i> altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>f</i> altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	1.101.686,30	1.532.466,46	0,00	0,00
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	13.026.688,14	13.620.760,20	13.947.571,65	0,00	0,00
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Altri	0,00	0,00	23.619,92	0,00	0,00
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00	23.619,92	0,00	0,00
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE T.F.R. (C)	3.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
	D) DEBITI					
1	Debiti da finanziamento	1.458.788,66	1.612.972,19	1.286.112,10	0,00	0,00
	<i>a</i> prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i> v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>c</i> verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>d</i> verso altri finanziatori	1.458.788,66	1.612.972,19	1.286.112,10	0,00	0,00
2	Debiti verso fornitori	1.222.570,16	1.787.942,06	2.041.270,14	0,00	0,00
3	Acconti	408.014,80	375.742,78	355.676,75	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>a</i> enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i> altre amministrazioni pubbliche	354.835,68	307.406,34	305.421,33	0,00	0,00
	<i>c</i> imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>d</i> imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2024

	<i>e</i>	altri soggetti	53.179,12	68.336,44	50.255,42	0,00	0,00
5		Altri debiti	211.068,04	191.449,38	297.276,35	0,00	0,00
	<i>a</i>	tributari	22.963,68	14.574,00	10.886,81	0,00	0,00
	<i>b</i>	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	222,17	5.799,28	18.603,63	0,00	0,00
	<i>c</i>	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>d</i>	altri	187.882,19	171.076,10	267.785,85	0,00	0,00
TOTALE DEBITI (D)			3.300.441,66	3.968.106,41	3.980.335,34	0,00	0,00
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I		Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II		Risconti passivi	430.326,75	0,00	0,00	0,00	0,00
1		Contributi agli investimenti	430.326,75	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>a</i>	da altre amministrazioni pubbliche	430.326,75	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i>	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3		Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)			430.326,75	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			16.760.436,55	17.593.866,61	17.951.526,91	0,00	0,00
		1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE QUARTA

Rilievi degli organismi esterni di controllo

Nell'arco del mandato sono pervenute richieste istruttorie da parte della Corte dei Conti prevalentemente su rendiconti ed inerenti mancato rispetto dei tempi di pagamento e capacità di riscossione dei residui.

PARTE QUINTA

Contenimento della spesa

Nel seguente prospetto si evidenzia, insieme al totale della spesa corrente di ciascun esercizio, la quota di carattere non ricorrente (e quindi non strutturalmente destinata a ripresentarsi negli esercizi futuri), come evidenziata nel rendiconto di gestione o in documenti specifici trasmessi ai revisori insieme al rendiconto.

<i>Gestione di competenza</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Spese correnti totali	2.005.710,65	1.831.434,01	2.155.124,99	2.087.396,88	1.322.358,58
<i>Quota non ricorrente</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Spesa ricorrente	2.005.710,65	1.831.434,01	2.155.124,99	2.087.396,88	1.322.358,58

I dati esposti dalla tabella sopra riportata evidenziano il contenimento della spesa corrente di natura ripetitiva e questo risulta esso stesso essere un dato importante che evidenzia come la struttura di bilancio sia di per se migliorata/peggiorata.

Importante però nel caso specifico fare riferimento ai “Piani di razionalizzazione della spesa” ed al quadro normativo di riferimento oltre che ai risultati ottenuti o stimati in quanto in fase di realizzazione. Piani così riassumibili:

Razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali.

La prima richiesta del perimetro di riferimento, in cui far rientrare le economie di spesa realizzate nell’anno, riguarda le disposizioni di cui all’art. 2, comma 594-599 della l. 244/2007, a mente delle quali la PA deve realizzare un contenimento delle spese di funzionamento tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili;

Processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione.

Altro ambito di applicazione del contenimento della spesa si riferisce ai risparmi sui costi di funzionamento derivanti dai processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione all’interno delle pubbliche amministrazioni, come definiti dall’art. 27 del d.lgs. 150/2009 (legge Brunetta), nel quinquennio di riferimento non sono stati avviati specifici piani delle fattispecie in questione.

Razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

All’interno delle disposizioni di cui al d.l. 98/2011, l’art.16, commi 4 e 5, prevede la formulazione di un piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità:

Sia la normativa che la giurisprudenza hanno via via evidenziato con maggiore forza l'importanza in termini generali, ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio, della corretta gestione della cassa degli enti locali con particolare attenzione alla corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse, nonché della relativa osservanza nella successiva gestione (che, fisiologicamente, può investire vari esercizi finanziari). L'esigenza che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione (impressa dalla legge o dalla volontà di terzi finanziatori) traspare chiaramente nell'art. 195 del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel) che, nell'ammettere deroghe al vincolo di destinazione di queste risorse, pone tuttavia vari limiti, quantitativi e procedurali, nonché indica la necessità che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria. A questo fine, l'art. 180, comma 3, del Tuel, ha previsto, alla lett. d), che l'ordinativo di incasso riporti, fra le altre annotazioni, "*gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti*". Allo stesso modo, il successivo art. 185, comma 2, ha imposto, alla lett. i), che anche i mandati di pagamento attestino "*il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti*". Aspetti che assumono maggiore importanza quanto più la gestione dei flussi di cassa si complica e costringe l'ente all'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, all'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata al pagamento della spesa corrente, all'utilizzo di altri strumenti di finanziamento liquidità a breve/medio termine quali il F.A.L.- Ecco allora che assume importanza una attenta e consapevole gestione di cassa qui di seguito rappresentata nella sua evoluzione pluriennale.

Fatto conto per un modesto utilizzo nell'anno 2019, per il restante periodo di riferimento della presente relazione, non si è fatto ricorso all'utilizzo di anticipazioni di tesoreria.

Il FAL è stato introdotto per la prima dall'art. 1, comma 13, del d.l. 35/2013 con l'obiettivo di arginare il ritardo dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di uno strumento di carattere eccezionale, con cui Cassa depositi e prestiti S.p.A. provvede ad anticipare, agli enti locali in stato di deficienza di cassa, la liquidità necessaria ad assicurare il pagamento dei debiti già iscritti nei pregressi bilanci di competenza. In questo modo gli enti locali strutturalmente deficitari possono individuare un percorso di riallineamento tra cassa e competenza usufruendo di un prestito di più lunga durata rispetto a quelli ordinari, dal momento che la stessa disposizione prevede che l'ente locale debba restituire l'anticipazione di liquidità con piano di ammortamento, a rate costanti ed entro un orizzonte temporale massimo di trent'anni.

Successivamente grazie al D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 (c.d. "D.L. Sostegni-bis), CDP, in coordinamento con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stato possibile gestire le risorse messe a disposizione dallo Stato per accelerare il pagamento dei debiti commerciali, maturati al 31 dicembre 2020 e questa opportunità è stata sfruttata da molte amministrazioni locali in difficoltà con i flussi di cassa.

L'ente non ha mai fatto ricorso all'utilizzo del FAL.

PARTE SESTA

Organismi controllati e partecipati e S.p.l.

L'articolo 20 del d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (Tusp), prevede che, annualmente, entro il 31 dicembre, le amministrazioni pubbliche effettuino, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione ed approvino una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

La comunicazione alla Struttura delle informazioni contenute nei provvedimenti adottati e nelle relazioni approvate ai sensi dell'art. 20 e la trasmissione dei medesimi sono effettuate esclusivamente tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro <https://portalesoro.mef.gov.it> e secondo le modalità operative definite e rese pubbliche dallo stesso Dipartimento. Attraverso l'applicativo Partecipazioni sono acquisiti contestualmente anche i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società e di enti (ai sensi dell'art. 17 del d.l. n. 90/2014). Censimento che è possibile riepilogare analiticamente nella tabella che segue.

Le quote di partecipazione diretta sono rimaste **invariate/modificate** nell'arco del mandato e sono così rappresentabili.

<i>Denominazione partecipazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Natura della partecipazione ed attività</i>
GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA DELL'ASTIGIANO (siglabile G.A.I.A.) S.p.A	0,82	
ENTE GESTIONE ENERGIA E AMBIENTE (siglabile EGEA) SPA	0,019	
GAL BASSO MONFERRATO SOC. CONSORTILE COOP. A R.L.	0,077	

Il principio contabile del "Bilancio consolidato" di cui al D. Lgs 118/2011 e s. m. i. definisce il gruppo "amministrazione pubblica" come l'insieme che comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto.

La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento a una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione. Lo stesso principio contabile definisce quali tipologie di società ed organismi debbano essere considerati nell'ambito del GAP ed impone di definire il cosiddetto "perimetro di consolidamento" per definire ed approvare il Bilancio consolidato.

Il Gruppo amministrazione pubblica rappresenta una visione più ampia delle partecipazioni a livello comunale comprendendo anche gli enti strumentali ed organismi partecipati ed è funzionale a definire il perimetro di consolidamento dei conti pubblici per la redazione del Bilancio Consolidato.

Servizi pubblici locali –s.p.l.

Decreto Legislativo n.201/2022 - riordino dei servizi pubblici locali – S.P.L. -

Nozione di servizio pubblico locale a rilevanza economica non rete ai sensi del D.lgs. 201/2022: servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbe svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”- sarà opportuno riportare le principali norme di riferimento da osservare nella gestione dello specifico servizio pubblico locale e che ne condizionano le modalità.

Numero	Tipologia servizio	Presenza nell' Ente/Società
1	Parcheggi	no
2	Impianti Sportivi	si
3	Servizi cimiteriali	si
4	Luci votive	no
5	Trasporto scolastico	si

Nozione di servizio pubblico locale a rilevanza economica a rete ai sensi del D.lgs. 201/2022: Tra i servizi pubblici locali di interesse economico generale rientrano quelli definiti “a rete”, che consistono in servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente e caratterizzati altresì dalla presenza di infrastrutture fisiche indispensabili all'erogazione del servizio e sottoposti alla regolazione di autorità indipendenti. Sono tipici servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete.

Numero	Tipologia servizio	Presenza nell' Ente/società
1	Distribuzione energia elettrica	No
2	Distribuzione gas naturale	No
3	Servizio idrico	No
4	Servizio gestione rifiuti urbani	Si
5	Servizio trasporto pubblico	no

Nozione di servizio a domanda individuale: Come servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale; Non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Relazione di fine mandato 2024

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1983, n. 131, le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti:

Numero	Tipologia servizio	Presenza nell' Ente
1	alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero;	no
2	alberghi diurni e bagni pubblici;	no
3	Asili nido	no
4	convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;	no
5	colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	No
6	corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;	no
7	Giardini zoologici e botanici	No
8	impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;	no
9	Mattatoi pubblici	No
10	mense, comprese quelle ad uso scolastico;	si
11	Mercati e fiere attrezzate	si
12	parcheeggi custoditi e parchimetri;	no
13	Pesa pubblica	si
14	servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;	no
15	Spurgo pozzi neri	No
16	teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;	no
17	Trasporti carni macellate	No
18	trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	No
19	uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.	si

Castelnuovo Don Bosco, li 20 marzo 2024



IL SINDACO
Antonio RAGO

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della L. 266/2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Castelnuovo Don Bosco, li

20 marzo 2024

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
dott. Paolo Gai Baudissard Paolo